

**Chiamati per annunziare a tutti
le opere meravigliose di Dio**

(cfr 1 Pietro 2, 9)



**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

18-25 gennaio

TESTI UTILI PER TUTTO L'ANNO 2016

Paoline EDITORIALE LIBRI

CENTRO PRO UNIONE

Chiamati per annunziare a tutti le opere
meravigliose di Dio (cfr 1 Pietro 2, 9)

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER
L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 gennaio**

TESTI UTILI PER TUTTO L'ANNO 2016

Paoline EDITORIALE LIBRI - CENTRO PRO UNIONE

ROMA 2016

In copertina:
Mosaici della Cattedrale di Monreale - La creazione del mondo (part.).

PRESENTAZIONE

Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio

(cfr 1 Pietro 2, 9)

Questo appello costituisce il tema della “*Settimana di Preghiera per l’unità dei Cristiani*” del 2016.

San Pietro apostolo scopre una grande verità:

- a. Molti di coloro che costituivano la chiesa primitiva e che provenivano specificamente dal mondo pagano, prima dell’incontro con il Vangelo non erano il popolo di Dio, che diventa tale con la chiamata ricevuta. Un tempo essi non erano il suo popolo, ora invece sono il popolo di Dio. Un tempo essi non avevano la sua misericordia, ora, invece, hanno ottenuto la misericordia di Dio. Un tempo essi non avevano la grazia di Dio, ora, invece, sono benedetti e hanno la grazia di Dio.
- b. Con l’incontro abbiamo un “*popolo che Dio ha acquistato per sé*”, che riceve la potenza della salvezza di Dio in Gesù Cristo.

Questa viva esperienza costituisce una realtà di speciale importanza, che è espressa nel Battesimo, in cui il battezzato rinasce dall’acqua e dallo Spirito (Gv 3,5).

E’ una indiscutibile verità, che con il Battesimo abbiamo una nuova vita di Grazia:

- a. Nel Battesimo moriamo al peccato per risorgere con Cristo.
- b. Aggiungiamo che il Battesimo apre un nuovo cammino di fede, che unisce ogni fedele cristiano con il popolo di Dio.
Dio ci ha scelto, senz'altro, non come privilegio, non perché noi siamo cristiani degni, non perché ne abbiamo diritto. Certamente ci ha scelto per raggiungere uno scopo. Battesimo – annuncio – chiamata costituiscono un percorso comune a tutti i battezzati di *“annunziare a tutti le sue opere meravigliose”* (I Pietro 2,9).

Sottolineiamo che la lettura della Bibbia rafforza e incoraggia alla preghiera e alla riconoscenza delle *“opere meravigliose di Dio”*.

Nei testi della Bibbia, che trattano la storia della salvezza, leggiamo gli atti salvifici di Dio:

- a. Condurre il suo popolo fuori della cattività.
- b. Compiere le Sue opere meravigliose, che andranno proclamate e riconosciute con ascolto fedele. Nel Nuovo Testamento la resurrezione di Gesù Cristo costituisce per i Battezzati l'accesso alla nuova vita, dona la salvezza e la vita eterna.

Come cristiani siamo impegnati al servizio di Dio, nel portare a tutti il suo amore, che ci ha resi santi, non perché i cristiani sarebbero più virtuosi degli altri, ma santi nella Grazia di Dio.

Malgrado, allora, il fatto che i cristiani appartengono a diverse tradizioni, la Parola di Dio, su cui pregano, studiano e riflettono è fondamentale in una comunione, per quanto incompleta.

Ringraziamo i nostri fratelli della Lettonia per la loro preziosissima esperienza e ricordiamo nelle nostre preghiere tutti i martiri cristiani appartenenti alla Chiesa Cattolica Romana, alla Chiesa Ortodossa, alla Chiesa Luterana, alla Chiesa Battista.

Dio doni riposo alle loro anime. Amen!

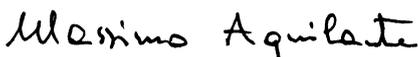
Chiesa Cattolica

A handwritten signature in black ink that reads "Bruno Forte". The signature is written in a cursive style with a large, sweeping flourish at the end.

✠ Bruno Forte

Arcivescovo Metropolita di Chieti-Vasto
Presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo
e il Dialogo della CEI

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

A handwritten signature in black ink that reads "Massimo Aquilante". The signature is written in a cursive style with a large, sweeping flourish at the end.

Pastore Massimo Aquilante
Presidente

**Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta
ed Esarcato per l'Europa Meridionale**

A handwritten signature in black ink that reads "Metropolit Gennadios". The signature is written in a cursive style with a large, sweeping flourish at the end.

✠ Metropolit Gennadios
Arcivescovo Ortodosso d'Italia e Malta
ed Esarca per l'Europa Meridionale
(Patriarcato Ecumenico)

INTRODUZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

**Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio
(cfr 1 Pietro 2, 9)**

Il fonte battesimale più antico che si trova in Lettonia risale al tempo di san Meinardo, il grande missionario evangelizzatore di questa nazione. Originariamente era situato nella cattedrale di Ikšķile, oggi si trova nella Cattedrale luterana di Riga, la capitale del paese. La posizione del fonte battesimale, così vicina all'adornato pulpito della cattedrale, esprime chiaramente sia la relazione fra il Battesimo e l'annuncio, che la chiamata, comune a tutti i battezzati, di "annunciare le opere meravigliose" del Signore. Questo appello costituisce il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2016. Ispirati dal brano della *Prima Lettera di Pietro*, i membri delle varie chiese cristiane lettoni hanno preparato i testi per la Settimana.

L'evidenza archeologica suggerisce che il cristianesimo sia stato introdotto nella Lettonia orientale nel X secolo dai missionari bizantini. La maggior parte dei documenti, tuttavia, fa risalire le origini cristiane della Lettonia al XII e XIII secolo, grazie all'opera missionaria di san Meinardo e, successivamente, di altri missionari germanici. La capitale, Riga, fu una delle prime città ad adottare le idee di Lutero nel XVI secolo. Nel XVIII secolo missionari Moravi (*Herrnhut Brethern*) diedero nuovo impulso e approfondirono la fede cristiana nei secoli. I loro discendenti avrebbero avuto un ruolo di primo piano nel porre le fondamenta dell'indipendenza nazionale nel 1918.

Il passato, con i suoi periodi di conflitto e di sofferenza, ha avuto conseguenze visibili nella vita della Lettonia di oggi. È una triste circostanza che l'uso della forza ad opera di alcuni dei primi missionari e dei crociati diedero una contro-testimonianza al messaggio del Vangelo. Nel corso dei secoli, la terra di Lettonia è stata teatro di scontri religiosi e politici ad opera di vari poteri nazionali e confessionali. L'avvicinarsi dei poteri politici in diverse parti del Paese ha spesso avuto la conseguenza di un cambiamento dell'appartenenza confessionale delle persone. Oggi, la Lettonia è un crocevia dove si intersecano regioni cattoliche, protestanti e ortodosse.

La Lettonia è esistita come stato dal 1918 fino al 1940 nella scia della prima guerra mondiale e della caduta degli imperi russo e germanico. La

seconda guerra mondiale e le decadi che si sono succedute, con le ideologie totalitarie atee – il nazismo e il comunismo – hanno portato devastazione alla terra e alla popolazione della Lettonia, fino alla caduta dell'Unione Sovietica nel 1991. In quegli anni i cristiani sono stati uniti in una comune testimonianza al Vangelo – anche fino al martirio.

Il *Bishop Sloskans' Museum* in Lettonia raccoglie questa comune testimonianza custodendo un elenco di cristiani martirizzati, appartenenti alle Chiese ortodosse, luterane, battiste e cattoliche. I cristiani scoprirono la loro comune partecipazione al “popolo regale di sacerdoti” di cui parla l’apostolo Pietro, anche attraverso torture prolungate, esilio e morte a causa della loro fede in Gesù Cristo. Questo legame nella sofferenza ha creato una profonda comunione fra i cristiani di Lettonia, mediante la quale hanno riscoperto il loro sacerdozio battesimale, e in esso poterono offrire le loro sofferenze in unione con le sofferenze di Gesù, per il bene del prossimo.

L’esperienza di pregare e cantare insieme – incluso l’inno nazionale *Dio benedica la Lettonia* –, ebbe un’importanza notevole nella riconquista dell’indipendenza nel 1991. Ferventi preghiere per la libertà furono elevate in molte chiese in tutta la città. Uniti nel canto e nella preghiera, cittadini indifesi costruirono barricate nelle strade della Lettonia e rimasero fianco a fianco in sprezzo dei carri armati sovietici.

L’oscurità dei totalitarismi del XX secolo, tuttavia, ha reso molte persone indifferenti alla verità su Dio Padre, sulla Sua rivelazione in Gesù Cristo e sulla potenza vivificatrice dello Spirito Santo. Ma il periodo post-sovietico è stato un periodo di rinnovamento per le chiese. Molti cristiani oggi si riuniscono per pregare in piccoli gruppi e durante celebrazioni ecumeniche. Consapevoli che la luce e la grazia di Cristo non hanno ancora pervaso e trasformato tutte le persone in Lettonia, i cristiani vogliono lavorare e pregare insieme affinché le ferite storiche, etniche, ideologiche che ancora deturpano la società possano essere guarite.

La chiamata ad essere “popolo di Dio”

L’apostolo Pietro si rivolge ai cristiani dicendo che, nella loro ricerca di senso prima del loro incontro con il Vangelo, essi non erano un popolo. Ma, attraverso la chiamata ad essere il “popolo che Dio ha acquistato per sé”, hanno ricevuto la potenza della salvezza di Dio in Cristo Gesù, sono diventati il “popolo di Dio”. Questa realtà è espressa nel Battesimo, comune a tutti i cristiani, nel quale siamo rinati dall’acqua e dallo Spirito (cfr. *Gv 3, 5*). Nel Battesimo moriamo al peccato per risorgere con Cristo ad una nuova vita di grazia in Dio. Rimanere in questa nuova identità in Cristo è una sfida permanente e quotidiana.

Come comprendiamo la nostra comune chiamata ad essere “popolo di Dio”?

Come esprimiamo la nostra identità battesimale come “popolo regale di sacerdoti”?

In ascolto delle “opere meravigliose” di Dio

Il Battesimo ci apre ad un nuovo emozionante cammino di fede che unisce ogni nuovo cristiano con il popolo di Dio attraverso tutte le epoche. La parola di Dio – le Scritture su cui cristiani di tutte le tradizioni pregano, studiano e riflettono – è il fondamento della reale, seppure incompleta comunione. Nei testi della Bibbia che abbiamo in comune, ascoltiamo gli atti salvifici di Dio nella storia della salvezza, come la liberazione dalla schiavitù d’Egitto, e la grande *opera meravigliosa di Dio*: la resurrezione di Gesù dai morti, che ha dato accesso a tutti noi alla nuova vita; oltre a ciò, la lettura della Bibbia, in atteggiamento di preghiera, porta i cristiani a riconoscere le *opere meravigliose di Dio* anche nella loro vita.

In quale modo ci accorgiamo e rispondiamo alle “opere meravigliose di Dio” nel culto e nella preghiera, nell’azione in favore della giustizia e della pace?

In quale modo valorizziamo la Scrittura quale parola che dà vita, che ci chiama ad una maggiore unità e ad una più grande missione?

Responso e Annuncio

Dio ci ha scelti non come un privilegio: ci ha resi santi non nel senso che i cristiani sono più virtuosi degli altri; ci ha scelti per raggiungere uno scopo. Siamo santi solo nella misura in cui siamo impegnati nel servizio a Dio, che è sempre quello di portare il suo amore a tutte le persone. Essere un popolo sacerdotale significa essere al servizio del mondo. I cristiani vivono la loro chiamata battesimale e rendono testimonianza alle *opere meravigliose di Dio* in molti modi:

- *Sanando le ferite*: le guerre, i conflitti e gli abusi hanno ferito la vita del popolo lettone, e di molti altri paesi, a livello emotivo e relazionale. La grazia di Dio ci aiuta a chiedere perdono per gli ostacoli che impediscono la riconciliazione e la guarigione, a ricevere misericordia, e a crescere nella santità.
- *Ricercando la verità e l’unità*: la consapevolezza della nostra comune identità in Cristo ci chiama ad adoperarci per rispondere alle questio-

ni che ancora dividono i cristiani. Siamo chiamati, come i discepoli sulla strada di Emmaus, a condividere le nostre esperienze e a scoprire così che, nel nostro comune pellegrinaggio, Gesù Cristo è in mezzo a noi.

- *Impegnandosi attivamente per promuovere la dignità umana*: i cristiani, che sono stati condotti “fuori dalle tenebre” verso la “luce meravigliosa” del Regno, riconoscono la straordinaria dignità di ogni vita umana. Attraverso progetti comuni di servizio sociale e caritativo, siamo inviati a raggiungere i poveri, i bisognosi, le persone affette da dipendenze e gli emarginati.

Considerando il nostro impegno per l'unità dei cristiani, di che cosa dovremmo chiedere perdono?

Conoscendo la misericordia di Dio, come ci adoperiamo per progetti sociali e caritatevoli con altri cristiani?

Presentazione del materiale

La celebrazione ecumenica usa dei simboli: una Bibbia, una candela illuminata, e il sale per esprimere visivamente le “opere meravigliose” che, come cristiani battezzati, siamo chiamati ad annunciare al mondo. Sia la luce che il sale sono immagini che Gesù usa nel suo *Discorso della Montagna* (cfr. *Mt 5, 13-16*). Queste immagini descrivono la nostra identità cristiana: “Siete voi il sale... Siete voi la luce...” e descrivono la nostra missione: “sale del mondo... luce del mondo”.

Il sale e la luce sono immagini di ciò che i cristiani devono dare agli uomini e alle donne nel nostro tempo: noi attingiamo ad una parola di Dio che dà sapore alla vita spesso senza significato e vuota; e noi attingiamo a una parola che guida e aiuta le persone a vedere e comprendere se stesse nel mondo.

È stato chiesto a rappresentanti di vari progetti ecumenici in Lettonia di riflettere su un tema specifico richiesto e di portare la loro esperienza di lavoro insieme. Le loro riflessioni costituiscono la base del materiale offerto per ciascuno degli Otto giorni della Settimana di preghiera.

PRESENTAZIONE DEGLI ORGANISMI CHE HANNO PREPARATO IL MATERIALE PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno è stato preparato da un Gruppo ecumenico di rappresentanti delle varie parti della Lettonia, radunatisi su invito dell'Arcivescovo di Riga, S.E.R. Zbignevs Stankevičs.

La nostra gratitudine va, in particolare, a:

Ms Anda Done (*Lutheran Church*)

Mr Levi Ivars Graudins (*Latvia House of Prayer for All Peoples*)

Ms Zanna Hermane (*Vertikale Television, Sunday Morning Christian Programme*)

Mr Nils Jansons (*Chemin Neuf Community*)

Sr Rita Refalo (*Religious of the Pro Sanctitate Movement*)

Ms Velta Skolmeistere (*Catholic Youth Centre of the Archdiocese of Riga*)

Ms Gunta Ziemele (*Catholic Youth Centre of the Archdiocese of Riga*).

I testi proposti in questo sussidio sono stati messi a punto dalla Commissione ecumenica internazionale nominata dalla Commissione Fede e Costituzione (Consiglio Ecumenico delle Chiese) e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (Chiesa cattolica). I membri della Commissione si sono incontrati con i rappresentanti del Gruppo locale delle Chiese lettoni nel settembre 2014 a Riga, presso il *Metropolitan Roman Catholic Seminary*.

I membri della Commissione esprimono la loro sincera gratitudine a Mons. Pauls Kļaviņš per aver generosamente ospitato l'incontro, allo *Staff* e agli studenti del Seminario per la loro cordiale accoglienza. Un ringraziamento particolare è rivolto a p. Aivars Līcis e a p. Kārlis Miķelsons per aver reso agevoli sia il lavoro che le visite. I partecipanti sono stati seguiti e guidati in una visita presso l'isola di san Meinardo sul fiume Daugava, vicino a Ikšķīle, ove si trovano le rovine della prima cattedrale (consacrata nel 1186), la cattedrale luterana e quella cattolica di Riga, e la *St Saviour's Anglican Church* situata nella Rīga antica. Queste visite sono state molto utili a favorire la redazione del testo.

N.B.: I testi biblici riportati nel presente libretto sono tratti da:

Parola del Signore. La Bibbia. Traduzione interconfessionale in lingua corrente. Editrice Elledici, Torino - Alleanza Biblica Universale, Roma 2014.

TESTO BIBLICO

Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio
(cfr 1 Pietro 2, 9-10)

Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, un popolo regale di sacerdoti, una nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunziare a tutti le sue opere meravigliose. Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre, per condurvi nella sua luce meravigliosa.

Un tempo voi non eravate il suo popolo,

ora invece siete il popolo di Dio.

Un tempo eravate esclusi dalla misericordia,

ora invece avete ottenuto

la sua misericordia.

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

I GIORNO

Lasciamo rotolare via la pietra

Ezechiele 37, 12-14

Io sto per aprire le vostre tombe: vi farò uscire, popolo mio

Salmo 71 [70], 19-23

O Dio, hai compiuto opere giuste, tanto grandi che arrivano al cielo

Romani 8, 15-21

Se soffriamo con lui, parteciperemo anche con lui alla gloria

Matteo 28, 1-10

Non è qui, perché è risuscitato, proprio come aveva detto

Commento

Le riflessioni di oggi sono state preparate dal Catholic Youth Centre dell'Arcidiocesi di Riga e sono frutto della loro esperienza nell'organizzare La via ecumenica della Croce, un evento ecumenico annuale di grande rilievo per la Lettonia. Questa esperienza ispira una riflessione sul significato della passione e della resurrezione nel contesto lettone e su quali siano le "meravigliose opere" del Signore che i cristiani battezzati hanno il compito di proclamare.

La storia sovietica della Lettonia continua a gettare ombre sul popolo di questa nazione. Vi sono ancora rabbia e dolore, ferite inflitte che sono difficili da rimarginare e perdonare. Tutto questo è come la grossa pietra che copriva l'entrata della tomba di Gesù. Ferite come queste ci imprigionano in una tomba spirituale.

Ma, se nella nostra sofferenza, il nostro dolore è unito al suo dolore, allora la storia non termina qui, sigillata nella tomba. Il terremoto della resurrezione del Signore è l'evento che scuote la terra, apre le nostre tombe e ci libera dal dolore e dall'amezza che ci tiene isolati l'uno dall'altro. Questa è l'opera meravigliosa del Signore: il suo amore, che scuote la terra, che fa rotolare via le pietre, che ci libera e che ci dona l'alba di un nuovo giorno. Qui, in questa nuova aurora siamo ri-uniti con i nostri fratelli e le nostre sorelle che sono stati, come noi, anch'essi imprigionati e sofferenti. E come Maria Maddalena, noi dobbiamo "andare presto" a partire da questo grande momento di gioia, a dire agli altri che cosa ha compiuto il Signore.

Domande per la riflessione personale

- Quali sono gli eventi e le situazioni della nostra vita, le circostanze che ci rendono prigionieri nella tomba – cioè nella tristezza, nel dolore, nelle preoccupazioni, nell'ansietà e nella disperazione? Che cosa ci trattiene dall'accettare la promessa e la gioia della resurrezione di Cristo?
- Siamo disposti a condividere l'esperienza di Dio con quelli che incontriamo?

Preghiera

Signore Gesù, Tu ci hai sempre amato, fin dal principio, e hai mostrato la profondità del tuo amore morendo per noi sulla croce e condividendo, così, le nostre sofferenze e il nostro dolore. In questo istante noi deponiamo ai piedi della tua croce ogni ostacolo che ci separa dal tuo amore. Fai rotolare la pietra che ci tiene prigionieri. Risvegliaci all'alba di resurrezione, perché possiamo incontrare lì i fratelli e le sorelle da cui ci siamo separati. Amen.

II GIORNO

Chiamati ad essere messaggeri di speranza

Isaia 61, 1-4

Dio, il Signore, ha mandato il suo spirito su di me; egli mi ha scelto per portare il lieto messaggio ai poveri

Salmo 133 [132], 1-4

Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme

Filippesi 2, 1-5

[...] rendete completa la mia gioia. Abbiate gli stessi sentimenti e un medesimo amore. Siate concordi e unanimi!

Giovanni 15, 9-12

Vi ho detto questo, perché la mia gioia sia anche la vostra, e la vostra gioia sia perfetta

Commento

Nell'era sovietica, una presenza cristiana nei media era impossibile in Lettonia. Dopo l'indipendenza, la radio di stato lettone ha cominciato a trasmettere programmi cristiani con accenti sull'unità e sulla missione, fornendo un forum per i leader delle varie chiese dove potessero incontrarsi l'uno con l'altro. Questa testimonianza pubblica di rispetto reciproco, di amore e di gioia ha contribuito a plasmare la fisionomia della vita ecumenica lettone. L'esperienza dei creatori di questi programmi cristiani alla radio di stato lettone ha ispirato la riflessione di oggi.

La gioia del Vangelo chiama i cristiani a vivere la profezia di Isaia: “Dio, il Signore, ha mandato il suo spirito su di me; egli mi ha scelto per portare il lieto messaggio ai poveri”. Noi attendiamo con trepidazione l’*Evangelo* che guarirà i nostri cuori spezzati e ci libererà da tutto ciò che ci lega e ci rende prigionieri.

Quando siamo tristi, colpiti dalle nostre sofferenze, può venirci meno il vigore necessario per proclamare la gioia che proviene da Gesù. Ciò nonostante, anche quando ci sentiamo incapaci di donare, dando testimonianza con quel poco che abbiamo, Gesù moltiplica quel poco per noi e per gli altri.

Nel Vangelo Gesù dice: “Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi: rimanete nel mio amore!”. È in questo modo che scopriamo la sua gioia in noi così che la nostra gioia sia perfetta. Questa gioia e questo amore vicendevoli sono al cuore della nostra preghiera per l’unità. Come dice il salmista: “Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme!”.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa affievolisce la gioia nel mondo e nelle chiese?
- Che cosa possiamo ricevere dagli altri cristiani, cosicché la gioia di Gesù sia in noi e ci renda testimoni dell’*Evangelo*?

Preghiera

O Dio di amore, guarda alla nostra volontà di servirti, nonostante la nostra povertà spirituale e le nostre limitate capacità. Colma il desiderio più profondo dei nostri cuori con la tua presenza. Colma i nostri cuori affranti con il tuo amore che sana perché possiamo amare come Tu hai amato. Concedici il dono dell’unità perché possiamo servirti con gioia e condividere il tuo amore con tutti. Ti chiediamo questo nel nome di tuo Figlio Gesù Cristo. Amen.

III GIORNO

La testimonianza della comunione

Geremia 31, 10-13

Essi verranno sul monte Sion e canteranno di gioia

Salmo 122 [121], 1-9

Pregate per la pace di Gerusalemme. Dite "Sicurezza per chi ti ama"

1 Giovanni 4, 16b-21

Se uno dice: "Io amo Dio" e poi odia suo fratello, è bugiardo

Giovanni 17, 20-23

Così potranno essere perfetti nell'unità, e il mondo potrà capire che tu mi hai mandato

Commento

Da oltre un decennio è presente in Lettonia Chemin Neuf, una comunità cattolica internazionale con una vocazione ecumenica, che annovera fra i suoi membri cattolici e luterani. Insieme sperimentano la gioia che nasce dalla comunione in Cristo, così come anche il dolore per la mancanza di unità. Quale segno di questa divisione, durante la preghiera serale, essi pongono sull'altare una patena e un calice vuoti. La loro esperienza ha ispirato la riflessione odierna.

La divisione fra i cristiani è un ostacolo all'evangelizzazione. Il mondo non può credere che siamo discepoli di Gesù se il nostro amore vicendevole è incompleto. Sentiamo il dolore di questa divisione quando non possiamo ricevere insieme il corpo e il sangue di Cristo nell'Eucaristia, il sacramento dell'unità.

La fonte della nostra gioia è la nostra comune vita in Cristo. Vivere la nostra vita di comunione ogni giorno significa accogliere, amare, servire, pregare e testimoniare con cristiani di diverse tradizioni. È la perla di grande valore donataci dallo Spirito Santo.

La notte prima della sua morte, Gesù ha pregato per l'unità e l'amore tra di noi. Oggi, leviamo le mani al cielo e preghiamo con Gesù per l'unità tra i cristiani. Preghiamo per i vescovi, i ministri e i membri di tutte le chiese. Preghiamo che lo Spirito Santo guidi tutti noi in questo cammino di unità.

Domande per la riflessione personale

- Come consideriamo i cristiani di altre tradizioni? Siamo pronti a chiedere perdono per i nostri pregiudizi nei loro confronti?
- Che cosa può fare, ciascuno di noi, per diminuire la divisione fra i cristiani?

Preghiera

Signore Gesù, che hai pregato perché tutti fossimo una cosa sola, apri i nostri cuori all'unità tra i cristiani secondo la tua volontà, "secondo i tuoi mezzi". Possa il tuo Spirito renderci capaci di sperimentare la sofferenza causata dalla divisione, di vedere il nostro peccato, e di sperare oltre ogni speranza. Amen.

IV GIORNO

Un popolo sacerdotale chiamato a proclamare il Vangelo

Genesi 17, 1-8

Il tuo nome non sarà più Abram, ma Abramo, perché io ti stabilisco come padre di molti popoli

Salmo 145 [144], 8-12

Il Signore è bontà e misericordia, è paziente, costante nell'amore

Romani 10,14-15

E come potranno credere in lui, se non ne hanno sentito parlare?

Matteo 13, 3-9

Ma alcuni semi caddero in un terreno buono e diedero un frutto abbondante: cento o sessanta o trenta volte di più

Commento

Queste riflessioni sono suggerite dai produttori del programma cristiano Vertikale, in onda la domenica mattina. La sfida di mantenere questa voce cristiana nella televisione nazionale lettone, ha insegnato loro che è solo quando impariamo a riconoscere negli altri cristiani i nostri fratelli e le nostre sorelle, che possiamo osare portare nell'arena pubblica la Parola di Dio.

Nel mondo di oggi, più che mai, fiumi di parole inondano le nostre case: non più solo dalle nostre conversazioni, ma dalla televisione, dalla radio, e ora anche dai *social media*. Queste parole hanno il potere di innalzare o di demolire. Larga parte di questo oceano di parole sembra senza senso: distrazioni più che nutrimento.

Si potrebbe annegare in questo oceano dove non vi è nessun significato da cogliere. Ma noi abbiamo ascoltato una parola salvifica che ci è stata lanciata come un salvagente. Ci chiama alla comunione e ci conduce all'unità con coloro che, come noi, l'hanno udita. Un tempo non eravamo popolo, ma ora siamo il popolo di Dio.

Siamo, inoltre, un popolo sacerdotale. Uniti con quanti hanno ricevuto la sua parola, le nostre parole non sono più solo gocce perse nell'oceano. Ora abbiamo una parola potente da proclamare; uniti possiamo annunciarla più vigorosamente: *Yeshua* – Dio salva.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa oscura la nostra proclamazione del Vangelo? Forse ambizioni personali, spirito competitivo, falsi assunti sugli altri cristiani e risentimenti?
- Chi ascolta da noi una parola che dà vita?

Preghiera

O Signore Gesù, Tu hai detto che tutti sapranno che siamo tuoi discepoli se ci sarà amore tra noi. Rafforzati dalla tua grazia, fa' che possiamo lavorare senza posa per l'unità visibile, affinché l'*Evangelo* che siamo chiamati a proclamare possa rendersi visibile in tutte le nostre parole e le nostre opere. Amen.

V GIORNO

La comunione degli apostoli

Isaia 56, 6-8

La mia casa si chiamerà "Casa di preghiera per tutti i popoli"

Salmo 24 [23], 1-10
Atti 2, 37-42

Chi è degno di salire al monte del Signore?
Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme

Giovanni 13, 34-35

Io vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri

Commento

La comunione fra i responsabili delle chiese cristiane costituisce l'espressione visibile della vita ecumenica in Lettonia. Si riuniscono periodicamente a Gaizins, la collina più alta della Lettonia, o in altri luoghi, per un periodo di 40 ore di preghiera e di semplice e amichevole condivisione dei pasti. Per tutta la durata di questi incontri, sono sostenuti dalla preghiera continuativa e dalle celebrazioni dei fedeli. Questi incontri rinnovano nei responsabili la consapevolezza di lavorare nella

comunione di Cristo. L'esperienza del fondatore della Latvia House of Prayer for All People ha ispirato la riflessione odierna.

Il comandamento di Gesù di amarci l'un l'altro non è teorico. La comunione di amore reciproco diviene concreta quando ci raduniamo insieme intenzionalmente quali discepoli di Cristo, per condividere la comunione e la preghiera nella potenza dello Spirito.

Quanto più i cristiani, soprattutto i responsabili delle comunità, incontrano Cristo insieme in umiltà e pazienza, tanto più diminuiscono i pregiudizi; quanto più scopriamo Cristo gli uni negli altri, tanto più diventiamo autentici testimoni del Regno di Dio.

A volte l'ecumenismo può sembrare molto complicato. Eppure, anche la comunione gioiosa, un pasto condiviso, una comune preghiera e un'azione di lode sono modi di vivere la semplicità apostolica. In questo obbediamo al comandamento di amarci gli uni gli altri, e di proclamare il nostro *Amen* alla preghiera di Cristo per l'unità.

Domande per la riflessione personale

- Qual è la nostra esperienza nell'incontro vicendevole come fratelli e sorelle in Cristo, nella comunione cristiana, nella condivisione dei pasti e nella preghiera comune?
- Quali sono le nostre aspettative nei confronti dei vescovi, e degli altri responsabili delle chiese nella strada verso la visibile unità della Chiesa? Come possiamo incoraggiarli e sostenerli?

Preghiera

O Dio del nostro Signore Gesù Cristo, Padre di gloria, dona a tutti i cristiani, e in modo particolare a quanti sono incaricati della guida nella tua Chiesa, lo spirito di saggezza e di rivelazione, cosicché, con gli occhi dei nostri cuori, possiamo vedere la speranza alla quale Tu ci hai chiamati: un solo corpo e un solo Spirito, un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, e che è sopra tutti e in tutti. Amen.

VI GIORNO

Ascolta questo sogno

Genesi 37, 5-8
Salmo 126 [125], 1-7
Romani 12, 9-13

Ascoltate il sogno che ho fatto!
Ci sembrava di sognare
Amatevi gli uni gli altri, come fratelli. Siate premurosi nello stimarvi gli uni gli altri
Io penso che neanche il mondo intero potrebbe contenerli

Giovanni 21, 25

Commento

La divisione tra i cristiani ferisce. Le chiese soffrono per la loro incapacità di essere unite come un'unica famiglia attorno alla Mensa del Signore; esse soffrono per le rivalità e una storia piena di tensioni. Una risposta individuale alla divisione viene data nel 2005, sottoforma di un giornale ecumenico: Kas Mus Vieno? (Che cosa ci unisce?). L'esperienza realizzata da questo giornale ha ispirato la riflessione odierna.

Giuseppe fa un sogno, che è un messaggio da Dio. Tuttavia, quando Giuseppe racconta il sogno ai suoi fratelli, essi reagiscono con rabbia e violenza perché nel sogno loro devono sottomettersi a lui. Infine la fame porta i fratelli in Egitto e loro effettivamente si sottomettono a Giuseppe, ma invece dell'umiliazione e del disonore che temevano, trovano un momento di riconciliazione e di pace.

Gesù, come Giuseppe, ci rivela una visione, un messaggio sulla vita del Regno di suo Padre. È una visione di unità. Ma, come i fratelli di Giuseppe, anche noi siamo spesso infastiditi, arrabbiati e impauriti da ciò che la visione comporta. Essa ci chiede di accettare e di sottometterci alla volontà di Dio. Ci fa paura perché abbiamo paura di ciò che potremmo perdere. Ma la visione non implica perdita, è piuttosto un ritrovarsi con i fratelli e le sorelle che avevamo perso, è un riunire la famiglia.

Abbiamo scritto tanti testi ecumenici, ma la visione dell'unità della Chiesa non viene soltanto registrata nei testi di accordo, per quanto importanti essi siano. L'unità che Dio desidera per noi, la visione che ci pone davanti, supera di molto quanto può essere espresso in parole o contenuto in libri. La visione deve prendere corpo nella nostra vita, nella preghiera e nella missione che condividiamo con i nostri fratelli e le nostre sorelle. Più di ogni altra cosa, si esprime nell'amore che ci dimostriamo reciprocamente.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa significa porre i nostri sogni per l'unità dei cristiani ai piedi della croce di Cristo?
- In quale modo la visione di unità del Signore chiama oggi le chiese al rinnovamento e al cambiamento?

Preghiera

O Padre celeste, donaci l'umiltà di ascoltare la tua voce, di accogliere la tua chiamata, e di condividere il tuo sogno di unità per la Chiesa. Aiutaci ad essere consapevoli del dolore della discordia. Laddove la divisione ci ha lasciato con un cuore di pietra, fa' che il tuo Spirito Santo soffi nei nostri cuori e ci ispiri la visione di essere uno in Cristo, come lui è una cosa con te, perché il mondo creda che Tu lo hai mandato. Te lo chiediamo nel nome di Cristo nostro Signore. Amen.

VII GIORNO

Ospitalità per la preghiera

Isaia 62, 6-7

Sulle tue mura, Gerusalemme, ho messo sentinelle; non devono mai tacere, né giorno né notte

Salmo 100 [99], 1-5

Acclamate al Signore, genti tutte della terra.
Servite il Signore nella gioia

1 Pietro 4, 7b-10

Siate giudiziosi e sempre pronti alla preghiera

Giovanni 4, 4-14

L'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna

Commento

L'esperienza di pregare insieme ciascuno degli otto giorni della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ha aiutato i cristiani della piccola città di Madonna a crescere nella comunione. Un frutto particolare di questa esperienza è l'apertura di una cappella nel centro della città, corredata di elementi dalle tradizioni luterana, cattolica e ortodossa. Qui i cristiani di Madonna si riuniscono in preghiera continuativa. Questa esperienza costituisce il sostrato delle riflessioni odierne.

Fino a quando il popolo di Dio sarà diviso e i cristiani saranno estranei gli uni agli altri, noi saremo come Gesù nella Samaria, stranieri in terra straniera, senza sicurezze, senza ristoro e senza un luogo dove riposare.

Il popolo di Dio desiderava un luogo sicuro dove potesse adorare il Signore. Isaia ci racconta della prodigiosa opera di Dio: Egli pone le sentinelle sul muro di Gerusalemme, affinché il suo popolo possa adorarlo in sicurezza giorno e notte.

Durante la Settimana di preghiera le nostre chiese e le nostre cappelle diventano luoghi sicuri, di riposo e di refrigerio per il popolo che si raduna in preghiera. La sfida che proviene da questa Settimana è di creare sempre più luoghi e tempi privilegiati di preghiera, perché mentre preghiamo insieme, diventiamo un solo popolo.

Domande per la riflessione personale

- In quale modo possiamo promuovere la mutua ospitalità fra parrocchie e congregazioni nelle nostre località?
- Vi è un luogo, nel nostro quartiere, dove i cristiani di diverse tradizioni possono radunarsi e pregare insieme? E se non c'è, come possiamo crearlo?

Preghiera

O Signore Gesù, Tu hai chiesto ai tuoi apostoli di rimanere svegli con te e pregare con te. Fa' che possiamo offrire al mondo luoghi e tempi privilegiati in cui trovare serenità e pace, affinché, pregando insieme con altri cristiani possiamo arrivare a conoscerti più profondamente. Amen.

VIII GIORNO

Cuori che ardono per l'unità

Isaia 52, 7-9

Quant'è bello vedere arrivare sui monti un messaggero di buone notizie, che annunzia la pace

Salmo 30 [29], 1-13
Colossesi 1, 27-29

Hai cambiato il mio pianto in una danza
[...] questo progetto segreto, grande e magnifico, preparato per tutti gli uomini. E il segreto è questo: Cristo è presente in voi
[...] spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano. Cominciò dai Libri di Mosè fino agli scritti di tutti i profeti

Luca 24, 13-36

Commento

Diverse chiese, in Lettonia, sono state in grado di lavorare insieme nell'evangelizzazione mediante l'Alpha Course, sviluppato nella chiesa anglicana della Santa Trinità, a Brompton, Londra. I Lettoni che sono ri-nati alla fede attraverso questo programma, rimangono aperti ad imparare ed essere arricchiti dai doni di altre comunità cristiane. Questa esperienza ha suggerito le riflessioni odierne.

I discepoli delusi che lasciano Gerusalemme per Emmaus hanno perso la loro speranza che Gesù fosse il Messia e si incamminano fuori dalla comunità. È un viaggio di separazione e di isolamento.

Per contrasto, il loro ritorno a Gerusalemme è pieno di speranza, con un messaggio evangelico sulle loro labbra. Questo è un messaggio di resurrezione che li conduce nuovamente all'origine, al cuore della comunità e verso una comunione di amicizia.

Assai spesso i cristiani tentano di evangelizzare con uno spirito di competizione, sperando così di poter riempire le loro chiese. L'ambizione supera il desiderio che gli altri ascoltino il messaggio evangelico che dà vita. La vera evangelizzazione è come un viaggio da Emmaus a Gerusalemme, un viaggio dall'isolamento all'unità.

Domande per la riflessione personale

- Quali sono i motivi di scontento che ci isolano dagli altri?
- Quali sono i doni (iniziative, metodi e programmi) che possiamo ricevere dalle altre comunità cristiane?

Pregiera

O Signore Gesù, Tu hai fatto ardere il cuore dentro di noi, e ci hai inviato nuovamente sulla strada verso i nostri fratelli e le nostre sorelle, con il messaggio del Vangelo sulle nostre labbra. Aiutaci a capire che la speranza e l'obbedienza ai tuoi comandamenti conduce ad una maggiore unità del tuo popolo. Amen.

APPENDICE III

APPUNTI SULLA SITUAZIONE ECUMENICA IN LETTONIA¹

Le chiese cristiane

“Un ecumenismo vivo”: queste parole descrivono la situazione ecumenica in Lettonia oggi, ove cristiani di diverse tradizioni si incontrano sempre più frequentemente per pregare e per offrire una testimonianza comune, in più luoghi e occasioni.

Parte di questa dinamica proviene dal fatto che tre delle confessioni più numerose contano, approssimativamente, lo stesso numero di fedeli, mentre, al contempo, le piccole chiese sono molto attive. La Lettonia, infatti, è luogo di confluenza fra cattolici, protestanti e ortodossi.

Secondo i dati ufficiali, che risalgono al 2011, il 34,3% della popolazione è luterana, il 25,1% è cattolica, il 19,4% è ortodossa e vetero-cattolica, l'1,2% appartiene ad altre chiese cristiane (come i battisti, gli avventisti, i pentecostali e altre chiese libere), mentre il 20% si proclama appartenente ad altre religioni o non appartenente ad alcuna religione. La Lettonia, ufficialmente, accoglie sei tradizioni religiose: luterani, cattolici, battisti, ortodossi, vetero-cattolici e ebrei.

Ecumenismo vissuto

Sebbene le chiese in Lettonia non si siano riunite in un Consiglio nazionale delle chiese, la vita ecumenica fiorisce portando buoni frutti. La cooperazione fra i cristiani lettoni è vitale se il messaggio cristiano deve raggiungere la società post-moderna in tutta la sua diversità e molteplicità di opinioni. La cooperazione ecumenica e le relazioni tra le varie tradizioni in Lettonia sono basate, si potrebbe dire, sulla *proclamazione delle opere meravigliose di Dio*.

È prassi regolare in Lettonia che i vescovi delle chiese di tradizione cattolica, ortodossa, luterana e battista, indirizzino un messaggio congiunto alla società su questioni riguardanti temi etici, la protezione della vita o la giustizia sociale. A motivo della relazione fraterna fra i responsabili

¹ Il testo è pubblicato sotto la sola autorità e responsabilità del Gruppo ecumenico della Lettonia che si è riunito per stilare il testo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2016.

della Chiesa cattolica e della Chiesa luterana, la consacrazione dell'attuale Arcivescovo cattolico ha avuto luogo nella cattedrale luterana di Riga.

I responsabili delle varie chiese si radunano insieme in occasione della celebrazione delle più importanti commemorazioni e festività, quali il Giorno dell'Indipendenza il 18 novembre; in queste ricorrenze si proclama la parola di Dio, si ascoltano discorsi ufficiali, si celebra con musica di varie tradizioni cristiane. I responsabili delle chiese si riuniscono insieme annualmente per il Consiglio degli Affari Spirituali (*Spiritual Affairs Council*) che è presieduto dal Primo Ministro; per cooperare con lo stato, le quattro principali tradizioni cristiane preparano congiuntamente il materiale da utilizzare nelle scuole statali, che viene approvato dal Ministero dell'Istruzione.

Le relazioni fra i vescovi e il clero delle chiese cristiane lettoni, tuttavia, vanno oltre la celebrazione ecumenica: esse sono radicate in una sincera amicizia, che abbatte i muri di divisione costruiti nei secoli precedenti, e permette di riconoscersi reciprocamente come compagni, ministri del Vangelo. I vescovi cattolici, luterani e battisti si incontrano regolarmente: pregano, lodano Dio insieme in una atmosfera fraterna, e discutono su questioni di rilievo per la Lettonia.

Ci sono anche molti esempi di cooperazione ecumenica a livello parrocchiale, quali i programmi di evangelizzazione, basati sull'*Alpha Course*, pianificati congiuntamente. Le parrocchie cattoliche di santa Teresa del Bambin Gesù e di santa Maria Maddalena, la chiesa luterana di Riga di Tornakalns e la comunità battista di Āgenskalns si riuniscono insieme per momenti di comunione, progetti sociali, e pubblicano un calendario comune. Dall'anno 2000, diverse comunità cristiane a Madona celebrano la Settimana di preghiera per l'unità ogni giorno in una comunità diversa; mediante questa esperienza riescono così a incontrare, per la prima volta, fratelli e sorelle di altre tradizioni cristiane. Un frutto privilegiato di questa esperienza è stato la creazione della prima cappella ecumenica della Lettonia, dove possono pregare fratelli e sorelle di diverse confessioni. Le porte della cappella sono aperte giorno e notte, e cattolici e luterani si alternano per assicurare una presenza permanente di preghiera.

Accanto alle attività organizzate dalle chiese o dalle parrocchie, ci sono varie iniziative ecumeniche portate avanti da cristiani molto impegnati. Ne è esempio eloquente l'apertura della prima cappella ecumenica dei santi Giovanni Battista e Maria Maddalena nel piccolo villaggio di Igate: la costruzione della cappella è stata una iniziativa privata. La cappella viene utilizzata da fedeli appartenenti alle quattro maggiori tradizioni cristiane lettoni: luterana, cattolica, ortodossa e battista. Il complesso è stato benedetto il 18 gennaio 2013 dai vescovi cattolico, luterano e battista; una delle intenzioni specifiche della popolazione di Igate è quella di pregare per i bambini, nati o non nati, per le loro mamme, e di aiutarli.

Un altro esempio di iniziativa individuale è stato il *Gaizins Summit*. Un fedele, laico, ha invitato i responsabili delle diverse chiese cristiane lettone ad incontrarsi insieme per pregare e condividere momenti di amicizia, a Gaizins, sulla più alta collina della Lettonia, ed essi hanno accolto l'invito: per tutta la durata di questi incontri, sono stati sostenuti dalla preghiera e dalle liturgie continuative dei fedeli. Questo incontro è giunto al suo settimo appuntamento, e, col passare degli anni, si sono uniti molti altri responsabili di chiese.

Che cosa ci unisce? È questo il titolo di un giornale lanciato dieci anni fa da un laico, ispirato da un profondo desiderio di unità per la Chiesa. Il primo numero era centrato solo sulla preghiera per l'unità dei cristiani, ma nel tempo i vari numeri si sono occupati di specifici argomenti ecumenici. Il giornale è distribuito gratuitamente nelle comunità locali delle diverse chiese.

La cooperazione ecumenica si può trovare anche nei vari gruppi di preghiera e nelle comunità di *Chemin Neuf*, *Blue Cross*, *Kalnskola*, *Effata* come pure in progetti di azione sociale quali le cappellanie delle prigioni, il Centro di riabilitazione per persone affette da dipendenze da droga e alcool, la *Bethlehem House of Mercy*.

In tutti questi movimenti e organizzazioni, nella missione e nella preghiera quotidiane, cristiani di diverse chiese ogni giorno si tendono la mano e contribuiscono all'unità dei cristiani attraverso il loro servizio.

La ricchezza di tutte queste tradizioni religiose della Lettonia si rispecchia nella vita delle famiglie; ci sono molte coppie interconfessionali che affrontano ogni giorno questioni relative alle divisioni che permangono fra le chiese cristiane, quali la celebrazione del matrimonio, la catechesi dei figli, la partecipazione alle liturgie domenicali, e, più importante di tutti per i cristiani praticanti, la santa comunione.

Le famiglie cristiane affrontano, parimenti, anche i problemi presentati dalla moderna società secolarizzata. Particolarmente dedicata al servizio alle famiglie, la *Fraternità Cana* è attiva in Lettonia dal 1994. Dal 2006, in cooperazione con il municipio di Riga, sono stati organizzati *Festival* ecumenici per famiglie, pensati per attirare l'attenzione su problematiche familiari e rafforzare le famiglie. Tali eventi sono sostenuti soprattutto dalle varie chiese libere presenti in Lettonia, in cooperazione con le tre tradizioni più numerose.

I *media* sono molto importanti per l'evangelizzazione. Un *team* ecumenico realizza programmi di stampo cristiano che sono trasmessi regolarmente dalla radio di stato lettone per promuovere l'unità fra i cristiani. Un centro cattolico di informazioni video, *Emanuel*, produce un programma televisivo chiamato *Vertikale* sul *Canale 1* della televisione, che mira a mostrare quanto unisce i cristiani, piuttosto che quanto li divide. I produttori del programma cercano testimonianze rese a Cristo fra gli

ortodossi, i cattolici, i luterani, i battisti e le altre comunità cristiane. Vi è, inoltre, una stazione radio evangelicale chiamata *Letvian Christian Radio* che offre molti programmi di rilevanza ecumenica.

La *Via Crucis* è un appuntamento annuale, che si svolge ogni Venerdì santo nelle strade di molte città lettoni, tra cui: Kuldīga, Valmiera, Madona, Liepāja. A Riga la *Via Crucis ecumenica* è organizzata dal *Catholic Youth Center* dell'Arcidiocesi di Riga e raduna insieme migliaia di persone: luterani, battisti, pentecostali e altre chiese insieme a cattolici. La processione è aperta dai vescovi e dai ministri delle varie chiese che camminano fianco a fianco; lasciando intatta la sua tradizionale struttura, questa *Via Crucis* include anche brani recitati da attori professionisti provenienti dai vari teatri, che appartengono a diverse denominazioni. Questa preghiera unisce i fedeli non solo a livello religioso e spirituale, ma anche culturale. In questo momento di condivisa devozione e riflessione, tutti i cristiani sono uniti dalla preghiera della via della croce: "Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo".

Sfide al movimento ecumenico

Vi sono rapporti equilibrati e solidi per sviluppare l'ecumenismo in Lettonia, dal momento che nessuna chiesa è dominante e vi sono molte iniziative ecumeniche. Allo stesso tempo, bisogna ammettere che queste attività sono portate avanti da un gruppo abbastanza ristretto di persone, molto aperto alle relazioni ecumeniche, mentre molti cristiani permangono indifferenti o persino ostili al movimento ecumenico.

Un'altra sfida è costituita dalla mancanza di commissioni di dialogo teologico ufficiale fra le chiese in Lettonia. Molte questioni necessitano di un dialogo ecumenico, e un accordo su questi temi certamente motiverebbe i laici ad essere più impegnati ecumenicamente.

È possibile affermare che lo sviluppo del dialogo ecumenico si basa molto sulle relazioni personali e sull'amicizia che assicura la riuscita di questi eventi ecumenici. In molti casi una chiesa prende l'iniziativa ma la responsabilità per quell'evento poi non è condivisa dalle chiese; solo un gruppo ristretto di entusiasti si assume la maggior parte della responsabilità. Compito delle chiese cristiane è quello di trovare un modo per assicurare una condivisione paritaria delle responsabilità per le iniziative ecumeniche.

Infine, una sfida molto seria per la crescita nella comunione, è costituita dalla situazione politica, che indebolisce i legami di amicizia con i fratelli e le sorelle che appartengono alla Chiesa ortodossa lettone (Patriarcato di Mosca), è perciò necessario individuare nuove prospettive che rendano più profonde le relazioni.

APPENDICE IV

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- ca. 1740 In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.
- 1820 Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).
- 1840 Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa Cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".
- 1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.
- 1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste.
- 1902 Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Ioachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica* in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.
- 1908 Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.

- 1926 Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei “Suggerimenti per l’Ottavario di preghiera per l’unità dei cristiani” (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).
- 1935 L’abate Paul Couturier, in Francia, promuove la “Settimana universale di preghiera per l’unità dei cristiani” basata sulla preghiera per “l’unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui”.
- 1958 Il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese.
- 1964 A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù “che siano tutti una cosa sola” (Gv 17, 21).
- 1964 Il Decreto sull’ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l’anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l’osservanza della Settimana di preghiera.
- 1966 La commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese ed il Segretariato per la promozione dell’unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell’unità dei cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.
- 1968 Per la prima volta la Preghiera per l’unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra la commissione Fede e Costituzione e il Segretariato per la promozione dell’unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell’unità dei cristiani).
- 1975 La Preghiera per l’unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la promozione dell’unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell’unità dei cristiani).

- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fondazione della Federazione cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.
- 1996 Il testo viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla commissione Fede e Costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa Cattolica).
- 2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con varie iniziative, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema "Pregate continuamente!" (*1Ts 5, 17*) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.
- 2010 Viene celebrato solennemente, ad Edimburgo e in tutto il mondo, con varie iniziative, il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo, data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico moderno.

APPENDICE V

TEMI DELLA “SETTIMANA DI PREGHIERA PER L’UNITÀ DEI CRISTIANI” 1968-2016

elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese e dal Pontificio consiglio per la promozione dell’unità dei cristiani, dal 1968 al 2016.

- 1968 **“A lode della Sua gloria”**
(Efesini 1, 14)
- 1969 **“Chiamati alla libertà”**
(Galati 5, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1970 **“Noi siamo i cooperatori di Dio”**
(1 Corinzi 3, 9)
(Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)
- 1971 **“...E la comunione dello Spirito Santo”**
(2 Corinzi 13, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1972 **“Vi do un comandamento nuovo”**
(Giovanni 13, 34)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1973 **“Signore, insegnaci a pregare”**
(Luca 11, 1)
(Commissione preparatoria riunitasi presso l’abbazia di Montserrat, Spagna)
- 1974 **“Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore”**
(Filippesi 2, 1-13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

Nell'aprile del 1974 viene inviata alle chiese membri e agli organi competenti, una lettera con l'invito ad istituire gruppi locali da coinvolgere nella preparazione del testo per la Settimana di preghiera. Un gruppo australiano è stato il primo ad inaugurare questo nuovo stile, preparando la bozza iniziale della Settimana di preghiera del 1975.

- 1975 **“La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose”**
(Efesini 1, 3-10)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Australia — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1976 **“Chiamati a divenire simili a Lui”**
(1 Giovanni 3, 2)
(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1977 **“La speranza poi non delude”**
(Romani 5, 1-5)
(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante la guerra — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1978 **“Non siete più stranieri”**
(Efesini 2, 13-22)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Manchester, Inghilterra)
- 1979 **“Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio”**
(1 Pietro 4, 7-11)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1980 **“Venga il Tuo Regno”**
(Matteo 6, 10)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)

- 1981 **“Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo”**
 (1 Corinzi 12, 3b-13)
(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1982 **“Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore”**
 (Salmo 84)
(Materiale raccolto da un gruppo del Kenya — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1983 **“Gesù Cristo, vita del mondo”**
 (1 Giovanni 1, 1-4)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)
- 1984 **“Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore”**
 (1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico — Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)
- 1985 **“Dalla morte alla vita con Cristo”**
 (Efesini 2, 4-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica — Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)
- 1986 **“Voi sarete miei testimoni”**
 (Atti 1, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia — Commissione preparatoria riunitasi presso l'Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)
- 1987 **“Uniti in Cristo, una nuova Creazione”**
 (2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Inghilterra — Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)
- 1988 **“L'amore di Dio scaccia la paura”**
 (1 Giovanni 4, 18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)

- 1989 **“Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo”**
 (Romani 12, 5-6a)
*(Materiale raccolto da un gruppo del Canada —
 Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge,
 Inghilterra)*
- 1990 **“Uniti nella preghiera di Cristo: ‘Che tutti siano uno....affinché il mondo creda’”**
 (Giovanni 17)
*(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna —
 Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)*
- 1991 **“Lodate il Signore, popoli tutti”**
 (Salmo 116 (117); Romani 15, 5-13)
*(Materiale raccolto da un gruppo della Germania —
 Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der
 Fulda, Repubblica Federale Tedesca)*
- 1992 **“Io sono con voi...andate dunque”**
 (Matteo 28, 16-20)
*(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio —
 Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)*
- 1993 **“Portare il frutto dello Spirito per l’Unità dei Cristiani”**
 (Galati 5, 22-23)
*(Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire — Com-
 missione preparatoria riunitasi vicino a Zurigo, Svizzera)*
- 1994 **“La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un’anima sola”**
 (Atti 4, 23-37)
*(Materiale raccolto da un gruppo dell’Irlanda — Com-
 missione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica
 d’Irlanda)*
- 1995 **“Koinonia: comunione in Dio e tra noi”**
 (Giovanni 15, 1-17)
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico interna-
 zionale — Commissione preparatoria riunitasi a Bristol,
 Inghilterra)*

- 1996 **“Ascoltate, io sto alla porta e busso”**
 (Apocalisse 3, 14-22)
(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo — Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)
- 1997 **“Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”**
 (2 Corinzi 5, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici — Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)
- 1998 **“Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza”**
 (Romani 8, 14-27)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia — Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)
- 1999 **“Essi saranno suo popolo ed egli sarà ‘Dio con loro’”**
 (Apocalisse 21, 1-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Malesia — Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)
- 2000 **“Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo”**
 (Efesini 1, 3-14)
(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio oriente — Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)
- 2001 **“Io sono la Via, la Verità e la Vita”**
 (Giovanni 14, 1-6)
(Materiale raccolto da un gruppo della Romania — Commissione preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)
- 2002 **“In te è la sorgente della vita”**
 (Salmo 36, 6-10)
(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE — Commissione preparatoria riunitasi ad Asburgo, Germania)
- 2003 **“Un tesoro come in vasi di terra”**
 (2 Corinzi 4, 5-18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)

- 2004 **“Io vi lascio la mia pace”**
 (Giovanni 14, 23-31)
*(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) —
 Commissione preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)*
- 2005 **“Cristo, unico fondamento della Chiesa”**
 (1 Corinzi 3, 1-23)
(Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio ecumenico delle chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) — Commissione preparatoria riunitasi a Piestañy, Slovacchia)
- 2006 **“Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro”**
 (Matteo 18, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)
- 2007 **“Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!”**
 (Marco 7, 31-37)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa — Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Haute-Savoie), Francia)
- 2008 **“Pregate continuamente!”**
 (1 Tessalonicesi 5, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti — Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison)New York, USA)
- 2009 **“Essere riuniti nella tua mano”**
 (cfr. Ezechiele 37, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea — Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)
- 2010 **“Voi sarete testimoni di tutto ciò”**
 (Luca 24, 48)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia — Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)

- 2011 **“Uniti nell’insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera”**
 (cfr. Atti 2, 42)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Gerusalemme — Commissione preparatoria riunitasi a Saydnaya, Siria)
- 2012 **“Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore”**
 (cfr. 1 Corinzi 15, 51-58)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Polonia — Commissione preparatoria riunitasi a Varsavia, Polonia)
- 2013 **Quel che il Signore esige da noi**
 (cfr. Michea 6, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell’India — Commissione preparatoria riunitasi a Bangalore, India)
- 2014 **Cristo non può essere diviso!**
 (1 Corinzi 1, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Montreal, Canada)
- 2015 **“Dammi un po’ d’acqua da bere”**
 (Giovanni 4, 7)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Brasile — Commissione preparatoria riunitasi a São Paulo, Brasile)
- 2016 **Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio**
 (cfr. 1 Pietro 2, 9)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Lettonia — Commissione preparatoria riunitasi a Riga, Lettonia)

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE

DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), tempo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questa sede come un invito a trovare opportunità in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

Adattamento del testo

Il testo viene proposto nella convinzione che, ove possibile, venga adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma ove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

Utilizzo del testo

— Per le chiese e comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerto un servizio di culto ecumenico.

— Le chiese e comunità cristiane possono anche inserire il testo della Settimana di preghiera in un servizio liturgico proprio. Le preghiere della celebrazione ecumenica della parola di Dio, gli “otto giorni”, nonché le musiche e le preghiere aggiuntive possono essere utilizzate a proprio discernimento.

— Le comunità che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell’ottavario, durante la loro preghiera, possono trarre spunti dai temi degli “otto giorni”.

— Coloro che desiderano svolgere studi biblici sul tema della Settimana di preghiera possono usare come base i testi e le riflessioni proposte negli “otto giorni”. Ogni giorno l’incontro può offrire l’occasione per formulare preghiere d’intercessione conclusive.

— Chi desidera pregare privatamente per l’unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i credenti che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.



CENTRO PRO UNIONE – Frati Francescani dell’Atonement
Via S. Maria dell’Anima, 30 - 00186 ROMA
Tel. 06.687.95.52 - Fax 06.681.33.668
www.prounione.it - pro@prounione.it



Paoline EDITORIALE LIBRI
Via Antonino Pio, 75 - 00145 Roma
Tel. 06.54.956.29 - Fax 06.54.956.591

Finito di stampare nel mese di luglio 2016
dalla Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma
Telefono & fax 06.65.30.467
e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it